RESTRICTED

SOM 1-01

TO 12D-1-1

MAJESTIC—12 GROUP SPECIAL OPERATIONS MANUA

la V... del M...

EXTRATERRESTRIAL

ENTITIES AND TECHNOLOGY

RECOVERY AND DISPOSAL

TOP SECRET/MAJIC EYES ONLY

WARNING! This is a TOP SECRET—MAJIC EYES ONLY document containing compartmentalized information essential to the national security of the United States. EYES ONLY ACCESS to the material herein is strictly limited to personnel possessing MAJIC—12 CLEARANCE LEVEL. Examination or use by unauthorized personnel is strictly forbidden and is punishable by federal law.

MAJESTIC—12 GROUP APRIL 1954

LA MAESTRA MAJESTIC 12

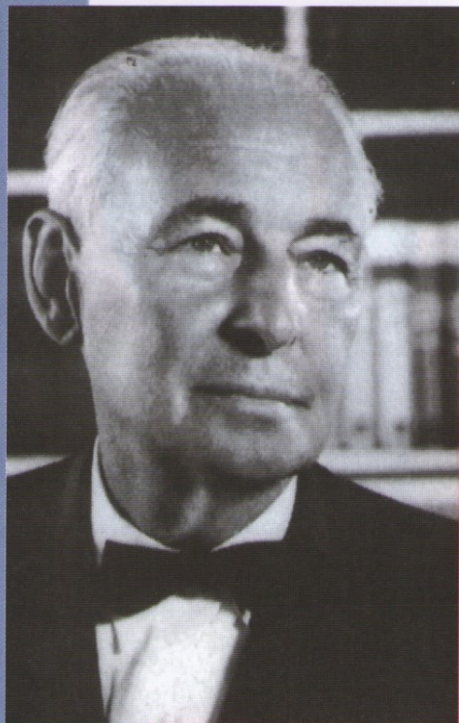
di Alfredo Lissoni

Anatomia di un gruppo di potere occulto

A sinistra.
Dr. Vannevar Bush.
Sotto.
Dr. Detlev Bronk.

Mille volte gli ufologi, circa l'episodio del crash di Roswell, si sono sentiti ripetere che i servizi segreti americani avevano recintato le due zone del crash (il ranch Foster e la piana di San Augustin), intimidito centinaia di testimoni, zittito tutti gli organi di stampa, recuperato disco e alieni, spedito e smistato i reperti altrove, sottoposto gli alieni ad autopsia conservandoli poi adeguatamente e imposto il silenzio ai molti militari che avevano partecipato al recupero. Ora, tutto questo sarebbe stato messo in atto in non meno di una settimana. Non solo, di dischi volanti (siamo nella prima metà del Luglio del 1947) si parlava solamente da quindici giorni, con l'avvistamento ufficiale di Kenneth Arnold il 24 Giugno. Ma è mai possibile che i servizi di Intelligence USA riuscissero, nulla sapendo dell'argomento e in non meno di una settimana, ad insabbiare così minuziosamente e profondamente il primo contatto alieno della storia? E creando un cover up durato circa 50 anni? Impossibile. Quando, in quegli stessi giorni e nel corso di un esperimento segreto con le V-2 tedesche nel deserto del Nuovo Messico, i militari USA lanciarono per sbaglio un missile sopra una città messicana, in barba al segreto imposto dal governo per scongiurare una crisi internazionale, la notizia fuoriuscì ugualmente e finì addirittura nei libri di storia. Ma se non si era riusciti a tener segreta la semplice caduta di un missile, come fu possibile insabbiare un evento clamoroso come la caduta di un'astronave extraterrestre?

UNA SOLA SPIEGAZIONE

Esiste una sola spiegazione. Nel luglio del '47 il Governo americano non solo sapeva già molto sugli UFO, ma possedeva una squadra di pronto intervento di recupero in caso di crash. Questa è più di una semplice ipotesi. Se leggiamo attentamente quanto sinora dichiarato da Jack Barnett a Santilli, scopriamo che l'anziano cameraman ha filmato qualcosa che si è verificato prima del caso Roswell, nella zona di Socorro (Magdalena). Barnett parla di un crash a fine Maggio, prima ancora che Kenneth Arnold scopris-

A sinistra.
Dr. Lloyd Berkner.
Sotto.
Gen. Hoyt Vandenberg.

se in cielo quei nove famosi piatti volanti che avrebbero innescato un interesse generale che dura tuttora. Se dunque i militari USA avevano recuperato degli extraterrestri quando ancora il mondo nulla sapeva degli alieni, i servizi di Intelligence avevano avuto tutto il tempo di organizzare un team di pronto intervento capace di insabbiare altri eventuali incidenti e di tacitare i testimoni. Questo team in realtà era già disponibile, ed era composto degli agenti dell'OSS che, incaricata del recupero di armi segrete volanti, come le V-2, poteva lavorare egregiamente anche per il recupero dei dischi volanti.

Forse dopo il crash di Magdalena riferito da Barnett, i servizi segreti credevano che non si sarebbe più parlato di UFO. Vana speranza. Il caso Arnold ed il successivo crash a Roswell (quello classico narrato da Berlitz, Friedman e Randle-Schmitt) avrebbero convinto il Governo che la questione UFO era tutt'altro che insabbiata; nasceva così il gruppo Majestic 12.

I documenti Majestic sono stati in passato al centro di un'aspra polemica riguardante la loro autenticità.

LA LISTA DEI COMPONENTI

Tali carte, ricavate da copie giunte anonimamente all'ufologo Jaime Shandera, sono state giudicate un falso moderno, nel senso che si tratta di copie ricostruite di un documento originale che non è stato possibile trafugare.

A questa conclusione si arriva analizzando dettagliatamente la lista dei componenti il Majestic. I 12 si conoscevano tra di loro, avevano lavorato assieme e, soprattutto, saranno tutti segretamente coinvolti nelle questioni UFO. Vannevar Bush, intimo collaboratore nel 1947 di quel professor Edward Condon poi famoso per un rapporto anti-UFO commissionato dall'USAF per liquidare la questione, era l'organizzatore dell'ente di ricerca spaziale americano; Nathan Twining era capo dell'Air Material Command a Wright Patterson nel 1947 (la base ove sarebbe stato occultato l'UFO di Roswell) e in Settembre fu autore di una lettera al comando generale dell'USAF in cui autenticava l'esistenza dei dischi; Hoyt Vandemberg fu l'insabbiatore del Project Sign e il suo nome è legato ad un celebre rapporto top secret sugli UFO; Detlev Bronk era il clinico di fiducia dei servizi segreti (nel 1954 venne promosso ai vertici della Atomic Energy Commission di Bush, Condon ed Edward Teller); Lloyd Berkner fu il principale animatore delle ricerche poi denominate SETI (che presero le mosse dal Project OZMA); Sidney Souers controllava, all'epoca di Roswell, lo spazio aereo messicano; Roscoe Hillenkoetter era stato direttore dell'OSS (la futura CIA) durante la guerra; Robert Montague era responsabile della base di Albuquerque; Jerome Hunsaker era l'esperto aeronautico di fiducia di Bush; Gordon Gray era il responsabile alla sicurezza del presidente Truman (al quale riferiva unicamente il gruppo Majestic); il gen. James Forrestal, il cui nome è legato del Patto Atlantico, e che morì suicida nel 1949 ossessionato dagli UFO (cfr. il quotidiano "l'Avanti" del 24/5/1949) e il suo successore gen. Walter Bedell Smith fu l'animatore della commissione Robertson, che insabbiò gli UFO nel 1953.

UN CODICE LINGUISTICO

Il membro Majestic più interessante però fu l'astronomo Donald Menzel che, come testimonia Jean Sider nel libro "Ultra Top Secret", esaminando una corrispondenza privata con il presidente John F. Kennedy, nei giorni del crash di Roswell ebbe a lavorare, su raccomandazione di Bush, ad incarichi segreti proprio nel Nuovo Messico. Ciò che tutti ignorano è che Menzel, già nel 1941, aveva ideato, primo al mondo, un codice linguistico per parlare con eventuali extraterrestri, nella fattispecie abitanti della Luna (si legga la biografia di Menzel nell'americana "Current Biography", 1977).

Non solo. Se leggiamo il "Corriere d'Informazione" del Luglio 1947, scopriamo che in quei giorni l'Esercito aveva disposto nel deserto del Nuovo Messico un'intera batteria di cannoni antiaerei (per sparare contro chi?). Se due più due fa quattro, è logico dedurne che, dopo i due celebri UFO crash, il Governo USA temesse un ritorno, magari aggressivo, degli alieni. In questo caso le alternative erano due: o combattere (da qui la presenza delle postazioni armate) o cercare un'intesa con i visitatori. Magari con un interprete umano quale l'ufficialmente scettico Donald Menzel, l'uomo che, nella lettera al Presidente Kennedy, ebbe a scrivere che il suo soggiorno nel Nuovo Messico nel '47 fu "l'episodio più traumatico di tutta la sua vita".